

COMUNICATO STAMPA WLF

Risultato della Survey mondiale lanciata dalla World Lupus Federation sull'impatto del Covid-19 sulle persone affette da lupus

WASHINGTON D.C. - 21 aprile 2021 /PRNewswire/

In un nuovo sondaggio globale più di 6.100 persone affette da lupus in oltre 85 Paesi hanno condiviso le proprie recenti esperienze sulla pandemia da COVID-19 e le loro opinioni sui vaccini contro il COVID-19.

La metà (50%) dei partecipanti ha segnalato una riduzione dell'accesso ad almeno un aspetto dell'assistenza sanitaria negli ultimi tre mesi, tra questi la riduzione dell'accesso alle visite con lo specialista /reumatologo (36%), ai test clinici (29%), alle terapie per infusione (24%) e ai farmaci (17%).

Il sondaggio internazionale condotto dalla World Lupus Federation, in più, rivela come le persone affette da lupus siano state particolarmente colpite dalla pandemia.

Il sondaggio ha anche rilevato che il 10% degli intervistati ha contratto il COVID-19, una percentuale ben superiore alla media generale dei casi confermati.

Inoltre, gli intervistati che hanno segnalato una riduzione dell'accesso all'assistenza sanitaria hanno anche riportato l'insorgenza di complicazioni correlate al lupus, tra cui riattivazioni della malattia e ricoveri.

"Le persone affette da lupus in tutto il mondo continuano a incontrare ostacoli significativi e, di conseguenza, gravi esiti negativi per la propria salute a causa della pandemia. Vi sono molte cause alla base delle difficoltà di accesso alle cure e ai trattamenti, tra queste l'ansia di doversi recarsi dal medico per il timore di contrarre il COVID-19" - spiega Paul Howard, CEO di LUPUS UK - "Per chi convive con il lupus, avere la garanzia dell'accesso alle cure specialistiche e ai farmaci da cui dipende, è fondamentale. Senza di essi, le persone affette da lupus potrebbero essere esposte a esiti avversi e persino giungere a necessitare il ricovero ospedaliero".

Oltre ai notevoli problemi legati all'accesso alle cure, il sondaggio ha individuato alcune difficoltà che hanno specificamente interessato le persone affette da lupus in relazione alle vaccinazioni contro il COVID-19. Più di un terzo degli intervistati (35%) non è stato in grado di accedere al vaccino con priorità rispetto al resto della popolazione nella propria zona di residenza, sebbene il lupus possa esporre le persone a un più elevato rischio di infezioni o all'indebolimento del sistema immunitario per gli effetti dei trattamenti immunosoppressivi.

Tre quarti degli intervistati (75%) hanno segnalato preoccupazione per il vaccino contro il COVID-19, per i possibili effetti collaterali (68%) e per l'interazione del vaccino con i farmaci per il lupus e/o il lupus stesso (61%).

"Si raccomanda vivamente che le persone affette da lupus ricevano il vaccino contro il COVID-19, ma vi sono alcuni aspetti da tenere nella dovuta considerazione" - dichiara Karen H. Costenbader, MD, MPH, Direttore del programma Lupus presso il Brigham and Women's Hospital del Massachusetts, Stati Uniti - "Le persone affette da lupus dovrebbero discutere il loro piano vaccinale con il proprio specialista di riferimento, per capire in che modo il loro attuale regime terapeutico possa influenzare la risposta ai vaccini e per stabilire le tempistiche migliori. Questo è un ulteriore passaggio che le persone affette lupus devono compiere in questo momento difficile, in cui ci sforziamo tutti di 'tornare alla normalità' quanto più possibile."

PER I MEDIA Mike Donnelly
Lupus Foundation of America
donnelly@lupus.org
[World Lupus Day](#)